



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208
del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

CERRONI & Figli S.r.l.

impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a

Comune di Monterchi (AR)

Parere istruttorio conclusivo (PIC)



Sommario

1- L'IMPIANTO.....	3
2- RIFIUTI.....	4
2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI.....	8
2.1.1 PRESCRIZIONI ARPAT.....	9
SORVEGLIANZA RADIOMETRICA.....	11
3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA.....	11
3.1 Emissioni convogliate.....	12
3.2 Emissioni diffuse.....	12
3.3 Emissioni odorigene.....	13
3.4 Prescrizioni Emissioni Convogliate.....	14
3.5 Prescrizioni Emissioni diffuse.....	17
4- EMISSIONI SONORE.....	17
4.1 Prescrizioni.....	18
5- EMISSIONI IDRICHE.....	18
5.1 Tipologie di emissioni idriche prodotte e relative modalità di gestione.....	18
5.1.1 Acque meteoriche di Prima Pioggia (AMPP).....	18
5.1.2 Acque meteoriche di Seconda Pioggia (AMSP).....	19
5.1.3 Acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC).....	19
5.1.4 Acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC).....	19
5.1.5 Acque reflue domestiche.....	20
5.2 Fonti di approvvigionamento idrico.....	20
5.3 Prescrizioni Emissioni Idriche.....	20
6- DOCUMENTAZIONE TRASMESSA.....	22



1- L'IMPIANTO

Le attività svolte presso l'impianto riguardano il recupero e la messa in riserva di rifiuti solidi non pericolosi provenienti da attività artigianali ed industriali, nonché da attività di demolizione, dalla raccolta dei rifiuti urbani e dalla manutenzione del verde ornamentale.

La Ditta procede, in occasione del rinnovo, anche all'installazione di un sistema di triturazione della carta, con aggiornamento del DM 188/20 e al posizionamento di un impianto di aspirazione polveri al nuovo trituratore della carta.

Descrizione della variante

La modifica prevista, rispetto alla configurazione attuale dell'impianto, consiste nella installazione di un trituratore della carta; le attività R13, R12 e R3 per la carta sono già tra le operazioni autorizzate dell'impianto, pertanto tale modifica è esclusivamente finalizzata ad ottimizzare il processo di recupero e trasporto e quindi agevolare il processo industriale di recupero finale. Il trituratore verrà collocato a monte della pressa compattatrice della linea di recupero carta, collocata all'interno del secondo capannone. Al fine di eliminare la produzione di polveri, che possono formarsi a seguito della triturazione della carta, il progetto prevede l'installazione di un impianto di aspirazione dotato di un sistema di abbattimento a filtri (sottostazione filtrante) e successivo punto di emissione.

L'intervento oggetto di modifica non comporterà:

- variazioni alle capacità produttive autorizzate;
- modifiche alle tipologie e dei quantitativi di rifiuti conferibili;
- modifica del processo di recupero già autorizzato.

La triturazione della materia prima seconda ottenuta dal processo di recupero, non altera in nessun modo le caratteristiche del materiale recuperato e neanche la sua riduzione volumetrica, avendo l'azienda già autorizzato l'impianto di pressatura.



2- RIFIUTI

L'impianto tratta la maggior parte dei materiali da recupero come carta e cartone, rottami ferrosi, rottami metallici (quali alluminio, rame, acciaio, ottone), ritagli di tessuto, resine e plastiche artificiali, tutte le tipologie di scarti di legno; esegue attività di distruzione di documenti riservati con garanzia di avvenuta macerazione, lavorazione di bobine di carta di qualsiasi genere, non più utilizzabili; vengono trattati rifiuti solidi non pericolosi per un massimo di 70.400 t/anno.

I rifiuti gestiti vengono sottoposti a cernita e compattazione con la finalità di produrre MPS. I rifiuti derivanti dalla cernita per i quali non è possibile effettuare un recupero vengono pressati e temporaneamente stoccati su apposite aree ben identificate del piazzale in attesa dell'avvio ad impianti di smaltimento.

Lo stabilimento, completamente recintato con muretto in calcestruzzo e rete metallica, è costituito da tre corpi di fabbricati nei quali avviene sia lo stoccaggio che la lavorazione dei rifiuti solidi (tessuti, carta, imballaggi e sfridi di plastica) e da un piazzale ove sono ubicati:

1. una tensostruttura in cui avviene lo stoccaggio di carta da macero già selezionata e lavorata (materie prime secondarie in attesa di essere consegnata alle cartiere);
2. box aperti per lo stoccaggio di altri rifiuti solidi (legno, metalli ferrosi e non ferrosi, inerti, sfalci d'erba e potature);
3. container scarrabili dotati di copertura metallica ad apertura idraulica per lo stoccaggio dei rottami elettrici.

Ciclo di lavoro

Dopo la fase di accettazione il materiale viene, a seconda della tipologia, avviato a:

1. Stoccaggio provvisorio di carta, plastica e tessuti nei corpi di fabbrica (denominati nella planimetria allegata come primo capannone e secondo capannone);
2. Stoccaggio provvisorio di ferro, cavi di rame, inerti, legno, sfalci d'erba e potature negli appositi box aperti separati per tipologia e localizzati sul piazzale dello stabilimento per essere successivamente selezionati.

Nel reparto di lavorazione e stoccaggio carta, plastica ed imballaggi misti del primo capannone si ha:

1. lo stoccaggio provvisorio della carta, alcune tipologie di imballaggi di plastica ed imballaggi



misti, in ingresso allo stabilimento, la cernita del materiale, e la pressatura del materiale selezionato;

2. lo stoccaggio del materiale recuperato (materia prima secondaria);
3. spedizione della materia prima secondaria alle cartiere (per quanto riguarda la carta recuperata) ed alle industrie della plastica (per quanto riguarda la plastica recuperata).

Nel reparto di lavorazione e stoccaggio tessuti del primo capannone si ha:

- lo stoccaggio provvisorio degli scarti di lavorazioni tessili in ingresso allo stabilimento.
- la cernita dei materiali tessili.
- la pressatura del materiale selezionato.
- lo stoccaggio del materiale tessile recuperato (materia prima secondaria) sia nel capannone che nelle apposite aree esterne dello stabilimento.
- spedizione della materia prima secondaria alle industrie tessili.

Nel secondo capannone si ha:

- lo stoccaggio provvisorio della carta, alcune tipologie di imballaggi di plastica ed imballaggi misti, in ingresso allo stabilimento, la cernita dei materiali, la pressatura dei materiali selezionati, lo stoccaggio del materiale recuperato (materia prima secondaria) sia nel capannone che nelle apposite aree esterne dello stabilimento, spedizione della materia prima secondaria alle cartiere (per quanto riguarda la carta recuperata) ed alle industrie della plastica (per quanto riguarda la plastica recuperata).

Nel terzo capannone si ha lo stoccaggio provvisorio di materie prime secondarie.

Nel piazzale dello stabilimento si ha:

- la messa in riserva, negli appositi spazi, dei rifiuti metallici ferrosi, dei rifiuti metallici non ferrosi, dei rottami elettrici ed elettronici, degli spezzoni di cavi di rame, degli inerti derivanti da opere di demolizione, dei rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale (sfalci d'erba e potature)
- lo stoccaggio, nell'apposito box, degli scarti e imballaggi di legno. In quest'area il materiale viene selezionato e successivamente triturato in attesa di essere inviato alle industrie del legno per la trasformazione in prodotto finito.

La Ditta gestisce i rifiuti, secondo i codici CER e i quantitativi sotto riportati:

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 5 di 22</i>
---	---	---------------------	-----------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

<i>Punto</i>	<i>Quantitativo max t</i>
1.1	436,8
8.4	224
8.6	54
9.1	565
16.1	48

Rifiuti

Tabella 1: Tabella riepilogativa delle tipologie di rifiuto (CER), delle operazioni di recupero di cui all'allegato C alla Parte quarta al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., delle quantità istantanee massime di stoccaggio e delle quantità massime annue recuperate (art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

Punto D.M. 1998	Tipologia		Operazione autorizzata All.C D.Lgs 152	Modalità di stoccaggio	Aree di stoccaggio (con rif.alla planimetria)	Quantità
	Codice CER	Descrizione				Annue e istantanee
1.1	150101 150105 150106 200101 030308 191201	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.	R3 – R12 – R13	Materiale in presse legate con filo di ferro, stoccato al coperto su pavimento al quarzo	A	T _a = 38850 t/a T = 436,8 t
1.2	150203	Scarti di pannolini e assorbenti	R12 – R13	Materiale in presse legate con filo di ferro, stoccato al coperto su pavimento al quarzo	B	T _a = 300 t/a T = 50 t
3.1	120102 120101 160117 150104 170405 190118 190102 191202 200140 100299 120199	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299, 120199	R4 - R12 - R13	Materiale alla rinfusa in cumuli separato da paver di cemento armato, superficie pavimentata in cemento, con sistema di raccolta e trattamento acqua di prima pioggia.	C	T _a = 4000 t/a T = 300 t



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

3.2	110501 150104 110599 200140 191203 120103 120104 170401 170402 191002 170403 170404 170406 170407 100899 120199	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai codici 100899,110104, 120199	R4 - R12 - R13	Materiale alla rinfusa in cumuli separato da paver di cemento armato, superficie pavimentata in cemento, con sistema di raccolta e trattamento acqua di prima pioggia	D	T _a = 2500 t/a T = 200 t
5.6	160216 160214 200136 200140	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R12 - R13	Materiale stoccato su container e/o ceste metalliche	F	T _a = 250 t/a T = 40 t
5.8	160216 170411 170401 160122 160118	Spezzoni di cavo in rame	R12 - R13	Materiale stoccato su container e/o ceste metalliche	F	T _a = 50 t/a T = 5 t
6.1	020104 150102 200139 191204	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici	R3 -R12 - R13	Materiale in presse legate con filo di ferro, stoccato su superficie cementata	G	T _a = 3000 t/a T = 450 t
6.2	070213 120105 160119 160216 160306	Sfidi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	R3 - R12 -R13	Materiale in presse legate con filo di ferro, stoccato su superficie cementata	H	T _a = 100 t/a T = 5 t
7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traversine e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto	R13	Materiale alla rinfusa in cumuli separato da paver di cemento armato, superficie pavimentata in cemento	I	T _a = 250 t/a T = 50 t
8.4	040221 040222 040209 160122 200110 200111	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre sintetiche,	R3 -R12 - R13	Materiale in presse legate con filo di ferro, stoccato al coperto su pavimento al quarzo	L	T _a = 2500 t/a T = 224 t



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

8.6	040109	Scarti solidi di pelli conciate	R12 – R13	Materiale in presse legate con filo di ferro, stoccato al coperto su pavimento al quarzo	M	T _a = 700 t/a T = 54 t
9.1	030101 030105 150103 030199 170201 200138 191207 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	R12 - R13	Materiale alla rinfusa in cumuli separato da paver di cemento armato, superficie pavimentata in cemento	N	T _a = 15000 t/a T = 565 t
16.1	200201	Lettera L) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13	Materiale alla rinfusa in cumuli separato da paver di cemento armato, superficie pavimentata in cemento	O	T _a = 2500 t/a T = 48 t
	200307	Rifiuti ingombranti	R12 - R13	Materiale alla rinfusa in cumuli separato da paver di cemento armato, superficie pavimentata in cemento	P	T _a = 400 t/a T = 30 t
TOTALE AUTORIZZATO						T _a = 70.400 t/a T = 2.457,8 t

2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI

- siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato anche nelle tavole di riferimento, allegate al presente atto;
- le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
- tutte le aree di deposito dei rifiuti devono essere organizzate in modo tale da mantenere evidentemente separati quelli stoccati in operazioni R13 rispetto a quelli prodotti e tenuti in deposito temporaneo;
- dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.lgs. n. 49/2014 e dell'art. 180 bis del D.Lgs. 152/2006.
- dovranno essere effettuate, in condizioni di sicurezza, le operazioni di movimentazione relative allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sui metodi di trattamento/smontaggio, sulla razionale collocazione dei materiali in ingresso ed in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 8 di 22</i>
---	---	---------------------	-----------------------



intervento in caso di eventuali sversamenti accidentali o incidenti;

- dovranno essere rispettate tutte le norme applicabili al prodotto EoW immesso sul mercato.

2.1.1 PRESCRIZIONI ARPAT

- I rifiuti trattati in R12 non potranno essere avviati ad impianti che effettuino solo trattamenti R12/R13, a meno che il trattamento R12 consista in un trattamento diverso da quelli già effettuati e/o in grado di qualificare significativamente il rifiuto ai fini di un migliore recupero; i rifiuti trattati in R13 non potranno essere avviati ad impianti che effettuino solo trattamento R13;
- L'avvio a trattamento dei rifiuti ricevuti in R13 e D15 deve avvenire al massimo entro un anno dalla ricezione;
- Il proponente dovrà aggiornare periodicamente l'indagine di mercato al fine di poter individuare impianti più vicini per la destinazione dei rifiuti prodotti; il gestore dovrà comunque motivare adeguatamente, in sede di eventuale controllo, l'avvio a smaltimento invece che a recupero dei rifiuti prodotti;
- Per quanto non espressamente indicato o difformemente riportato nella documentazione tecnica dovrà essere rispettata integralmente la normativa di riferimento applicabile (Reg. 333/2011, DM 188/2020, punti individuati del DM 05/02/98 per EoW), disposizioni della parte IV del Dlgs.152/2006;
- nei casi in cui il proponente ha richiesto esclusivamente R13, dovrà prevedere nelle omologhe la percentuale massima del materiale estraneo ammesso per l'accettazione del rifiuto, che dovrà essere compatibile con la definizione di materiale in ingresso nominalmente omogeneo;
- Le linee tratteggiate in planimetria logistica EER che suddividono le diverse aree, dovranno corrispondere in impianto ad una separazione fisica non facilmente amovibile o quanto meno ad una segnaletica fissa sulla pavimentazione;
- Il proponente dovrà conservare una registrazione dei sopralluoghi effettuati presso gli impianti dei fornitori dalla quale si possano desumerne gli elementi principali e gli esiti



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- Il proponente dovrà verificare la conformità del rifiuto conferito sulla base della corrispondente omologa;
- alla tabella 2 del PMC matrice rifiuti rev. 1.2.2023 le caratteristiche previste per l'origine del codice EER 200201 devono intendersi “rifiuti ligneo cellulósici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale”, come indicato nella tabella 1 dello stesso PMC e nel punto 16.1 del DM 05/02/98.
- La formazione degli operatori dovrà prevedere esplicitamente l'addestramento alla valutazione visiva della percentuale di presenza di almeno l'80% di fibre tessili e al riconoscimento delle casistiche relative ai rifiuti di carta che necessitano di un approfondimento del controllo; tale addestramento, con verifica di raggiungimento dell'abilità, dovrà essere opportunamente rendicontato;
- Quando nelle procedure operative, il lotto è individuato mediante due criteri, si intende che sia definito al raggiungimento del primo dei due;
- Il proponente, con la frequenza di caratterizzazione proposta, dovrà tenere a disposizione degli enti di controllo un rapporto di classificazione dei rifiuti prodotti nel quale si dia conto:
 - che la scelta del CER è eseguita secondo le disposizioni della decisione 955-2014,
 - della tipologia/merceologia del rifiuto, del punto del ciclo in cui è prodotto, delle materie prime coinvolte
 - che la classificazione di pericolosità è fatta ai sensi dei Reg. 1357/2014 e 997/2017
 - se il rifiuto è generato regolarmente nel ciclo lavorativo
 - che le modalità di campionamento sono state eseguite secondo la UNI 10802/14899/15310.
- Si richiama che la frequenza di caratterizzazione annuale proposta è ammessa solo qualora nel rapporto di classificazione si dia conto della generazione regolare del rifiuto;
- I rapporti di caratterizzazione dei rifiuti prodotti sono da conservarsi con le medesime tempistiche del registro di c/s dei rifiuti;
- Il proponente non potrà accettare un rifiuto riscontrato “non conforme all'omologa”;
- La definizione di soglia di anomalia radiometrica dovrà risultare conforme a quanto definito nella norma tecnica UNI 10897:2016,, ripristinando l'impiego del fondo di riferimento per la sua definizione.



SORVEGLIANZA RADIOMETRICA

Si segnala che, tra le variazioni intervenute nelle integrazioni, è stata modificata la definizione di soglia di anomalia radiometrica, eliminando il ricorso al "fondo di riferimento", previsto dalla norma UNI 10897:2016, intendendo invece che il superamento di tale soglia avvenga qualora le misure superino il valore del "fondo ambientale". La modifica è stata introdotta in applicazione di quanto indicato nel D.Lgs.101/2020, allegato XIX, art.5, comma 2, lettera a).

Si rileva, tuttavia, che lo stesso articolo, al successivo comma 3, stabilisce che il fondo ambientale sia individuato secondo norme di buona tecnica applicabili o guide tecniche. Al momento attuale, la norma UNI 10897:2016 costituisce la norma di buona tecnica applicabile al caso dei rottami metallici e al suo interno dispone come determinare il "fondo naturale", "fondo di riferimento" e la soglia di anomalia radiometrica.

Stante la finalità di quanto stabilito dal citato art.5, comma 2, lettera a) di definire le situazioni di anomalia radiometrica, in attesa che vengano eventualmente pubblicate apposite linee guida interpretative, si ritiene che tale passaggio del D.Lgs.101/2020 non vada a modificare quanto già stabilito dalla norma UNI 10897:2016 e che quindi la definizione di soglia di anomalia radiometrica debba risultare conforme a quanto definito nella norma tecnica UNI, ripristinando l'impiego del fondo di riferimento per la sua definizione.

3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA

Descrizione della modifica

Viene prevista l'installazione di un sistema di triturazione della carta, utile ad ottimizzare il processo di recupero, e trasporto della stessa, posto a monte della pressa compattatrice della linea di recupero carta, collocata all'interno del secondo capannone; la triturazione avverrà prima della compattazione, al fine di agevolare il processo industriale di recupero finale.

L'installazione del trituratore della carta, rientra nelle modifiche del ciclo produttivo, risultando già autorizzate le attività R13, R12 ed R3, e consiste in una preliminare fase di riduzione volumetrica per la successiva fase di compattazione finale; la sua installazione prevede il posizionamento di un impianto di aspirazione polveri, dotato di un sistema di abbattimento a filtri a maniche, che



comporta un aggiornamento del quadro emissivo delle emissioni prodotte, con nuovo punto di emissione, contraddistinto con la sigla E1.

3.1 Emissioni convogliate

Dalla introduzione del macchinario per la triturazione della carta, oggetto della modifica in esame, si originerà il nuovo punto di emissione denominato E1, riportato in planimetria Allegato D, relativo ad un impianto di aspirazione dotato di un sistema di abbattimento con filtri a maniche, che sarà installato al fine di abbattere le polveri originate dall'operazione di triturazione; il macchinario sarà posizionato in prossimità dell'attuale linea recupero carta.

Si avrà il seguente Quadro riassuntivo delle emissioni:

"QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI" dichiarato dalla ditta

sigla	Origine	Portata Nmc/h	diametro m	velocità m/sec	T° °C	h. m.	Durata		Impianto abbattimento	Stima inquinanti emessi		
							h/g	g/a		tipo	mg./N mc	Kg./ h
E1	Trituratore carta fisso Tema	10600	0,5		Amb.	11,30	6	220	Filtri a maniche	polveri	10	--

3.2 Emissioni diffuse

In base alle caratteristiche del ciclo produttivo è possibile la formazione di emissioni diffuse rappresentate da:

- passaggio dei mezzi in conferimento con conseguente sollevamento di frazioni fini depositate;
- movimentazione dei materiali nelle fasi di stoccaggio e lavorazione, che favorisce la produzione ed il sollevamento di frazioni fini o leggere;
- esposizione ai venti dei cumuli di stoccaggio di frazioni fini o leggere.

Misure di mitigazione per le emissioni diffuse polverulente dichiarate dal proponente

L'attività principale dell'impianto è orientata nel recupero di rifiuti di carta e cartone, e solo secondariamente sono conferite anche altre tipologie di materiale, ma quasi tutte contraddistinte da

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 12 di 22</i>
---	---	---------------------	------------------------



uno stato fisico solido non polverulento.

Misure di mitigazione dichiarate:

1. l'intera superficie dello stabilimento è impermeabilizzata;
2. i materiali stoccati e lavorati sono quasi integralmente rifiuti allo stato solido non polverulento e le poche frazioni potenzialmente contenenti materiali polverulenti/friabili sono gestiti accuratamente al fine di ridurre al minimo il generarsi di emissioni diffuse di polveri;
3. durante le operazioni di ribaltamento dei rifiuti dai cassoni dei mezzi e, con particolare riferimento ai rifiuti più polverulenti/friabili quali legno, inerti, sfalci d'erba e potatura, è sempre mantenuta la minima altezza di caduta adoperando un'inclinazione del cassone tale da ridurre la velocità di scarico;
4. sono attuati periodici lavaggi e pulizia dei piazzali allo scopo di evitare che i particolati possano accumularsi.

In relazione ai fattori di impatto sopra elencati sono da formulare le seguenti considerazioni.

L'attività principale dell'impianto è orientata nel recupero di rifiuti di carta e cartone, e solo secondariamente sono conferite anche altre tipologie di materiale, ma quasi tutte contraddistinte da uno stato fisico solido non polverulento.

La natura dei rifiuti e le modalità di gestione costituiscono pertanto già di per sé idonee misure di mitigazione e prevenzione della diffusione di polveri e frazioni leggere in atmosfera.

Non sono pertanto adottate soluzioni ulteriori volte al contenimento delle emissioni diffuse.

3.3 Emissioni odorigene

Il proponente dichiara che non è prevista la presenza di emissioni odorigene e che saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione e di polveri.

Misure di contenimento delle emissioni odorigene

Il proponente dichiara che le modalità gestionali sopra elencate sono valide anche per il contenimento della produzione e dispersione di emissioni odorigene, tenuto conto anche che non sono presenti rifiuti (es. organici, ecc.) responsabili di produrre odori o molestie olfattive significative.

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 13 di 22</i>
---	---	---------------------	------------------------



Piano di Monitoraggio e Controllo

Nell'allegato E il proponente ha riportato il PMeC con indicate le procedure e le informazioni relative ai criteri e alle misure adottate per la conduzione dell'impianto, finalizzate alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento ed alla minimizzazione ed il controllo degli impatti durante la conduzione degli stessi.

Per quanto concerne la matrice "emissioni in atmosfera", in Tabella 1 è riportato il punto di emissione E1, con indicato il parametro "polveri" da monitorare, il VLE da rispettare (10 mg./Nmc), la periodicità di monitoraggio (annuale) con la quale viene svolto l'autocontrollo, i metodi di campionamento utilizzati e la descrizione della modalità di accesso ai punti di prelievo e loro caratteristiche tecniche.

Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di abbattimento, in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo, trovano corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'uso e manutenzione.

I relativi interventi sono annotati:

- nel registro della manutenzione delle attrezzature di lavoro per quanto riguarda tutte la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista dal manuale di uso e manutenzione dell'impianto.
- nel registro delle emissioni, da compilare entro 10 giorni dall'evento, in conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dell'impianto, per le manutenzioni e le sostituzioni riguardante il sistema di abbattimento degli inquinanti (filtri a maniche).

3.4 Prescrizioni Emissioni Convogliate

L'autorizzazione viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettati i limiti e le prescrizioni alle emissioni indicati nella *tabella "Valori limite di emissione"* sopra riportata;
2. i risultati delle analisi dovranno essere inviati all' A.R.P.A.T.- Dipartimento di Arezzo e a

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 14 di 22</i>
---	---	---------------------	------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- questa Amministrazione regionale;
3. il Gestore dell'impianto deve segnalare, con un preavviso di 15 giorni, al Responsabile del Dip.to Provinciale A.R.P.A.T. di Arezzo, le date in cui intende effettuare tutti i prelievi alle emissioni (di messa a regime e/o di autocontrollo) al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
 4. comunicare all'Arpat di Arezzo i metodi di campionamento ed analisi in forma estesa, ove non previsti dalla normativa vigente;
 5. per i metodi di campionamento ed analisi, si dovrà fare riferimento alle disposizioni di cui ai commi 17 e 18 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i ed all'Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera aggiornato, pubblicato nel sito web di ARPAT;
 6. le misure eseguite devono garantire la rappresentatività dei campionamenti, che devono essere eseguiti nei periodi di funzionamento regolare dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose e per durate di tempo idonee, comunque riconducibili a medie orarie;
 7. dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni;
 8. dovrà essere adottato, in conformità al punto 2.7 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06, il registro delle analisi, ed in conformità al punto 2.8 del medesimo allegato il registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; unitamente a quest'ultimo registro, dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento;
 9. i registri devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
 10. la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;
 11. fermi restando gli obblighi di cui all'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/06, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

12. le sezioni e i siti di misura dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle vigenti norme tecniche UNI EN 15259:2008 (*"Misurazione di emissioni da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione"*), UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2003 in termini di ubicazione e dimensionamento dei bocchelli, caratteristiche delle piattaforme, ecc;
13. i punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si deve far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con D.G.R.T 1 luglio 2013, n. 528 ricognitiva delle norme tecniche di settore;
14. dovranno essere costruite a norma di sicurezza la piattaforma di fronte al tronchetto di prelievo e le scale di accesso ed in grado di consentire il trasporto di attrezzature, anche ingombranti;
15. il punto di campionamento dovrà rispondere alle metodiche specifiche per misure di portata e di campionamento delle polveri;
16. dovranno essere facilmente raggiungibili le prese di corrente elettrica;
17. i punti di prelievo essendo postazioni di lavoro dovranno rispettare la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto dovrà essere disponibile il documento di valutazione dei rischi e relative procedure D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 relativo a tale postazione ed ai percorsi di accesso;
18. le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere comunicate a questa Amministrazione regionale e ad ARPAT entro 24 ore dall'accertamento, insieme all'indicazione delle azioni intraprese per rientrare nei limiti emissivi autorizzati; il gestore dovrà inoltre provvedere alla ripetizione del controllo, comunicandone la data di svolgimento ad ARPAT con preavviso di almeno 7 giorni.
19. dovranno essere adottate tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avviamento e di arresto e nell'ordinario esercizio dell'attività gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene dell'eventuale abitato limitrofo.



3.5 Prescrizioni Emissioni diffuse

Il gestore deve:

- mettere in atto tutte le misure indicate per il contenimento delle eventuali emissioni polverulente prodotte nello svolgimento dell'attività di gestione rifiuti nell'impianto;
- porre particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti di natura polverulenta, al fine di evitare la dispersione di polveri;
- bagnatura delle aree interessate dalle attività lavorative al fine di mantenere le medesime regolarmente umidificate;
- assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito;
- cura nella movimentazione dei materiali e nel loro caricamento sui mezzi di trasporto;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" dei mezzi utilizzati durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
- rispettare la riduzione della velocità dei mezzi di trasporto;
- assicurare la manutenzione e pulizia delle superfici di transito, nonché un corretto utilizzo di apparecchiature e mezzi.

4- EMISSIONI SONORE

La documentazione contiene la relazione datata 01/04/2021 (Allegato K), regolarmente firmata, con le misure effettuate in data 01/04/2021 in prossimità del recettore, nello specifico a circa 30 m dalla civile abitazione posta a nord dello stabilimento.

Le misure hanno fornito valori di rumore ambientale entro i limiti della classe IV di PCCA e con valori comunque al di sotto della soglia di applicabilità del criterio differenziale già a 30 m dal recettore, per cui il tecnico ne deduce il rispetto del criterio differenziale.

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 17 di 22</i>
---	---	---------------------	------------------------



4.1 Prescrizioni

Il gestore deve:

1. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monterchi.
2. porre comunque particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle eventuali emissioni sonore.
3. comunicare eventuali modifiche, spostamenti dei macchinari e/o loro diverso utilizzo di durata, con opportune stime o misure svolte da TCAA.
4. Considerata la prevista installazione dei nuovi impianti si propone una misura di rumore in opera entro 1 anno dall'entrata in funzione del nuovo impianto.

5- EMISSIONI IDRICHE

L'attività in esame rientra tra quelle che presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali ed è compresa nell'allegato 5, tabella 5 del D.P.G.R. n. 46/r/2008. Inoltre, le attività di cui sopra, salvo che sia dimostrata l'esistenza di una delle condizioni indicate al comma 1 lettera a) punto 1) o punto 2) dell'art. 39 del citato regolamento, sono tenute a rispettare le disposizioni dettate dall'art. 43 del D.P.G.R. n. 46/r/2008.

5.1 Tipologie di emissioni idriche prodotte e relative modalità di gestione

5.1.1 Acque meteoriche di Prima Pioggia (AMPP)

Trattasi di acque dilavanti i piazzali (Sup. 11.486 mq) e le aree ove viene svolta la gestione dei rifiuti. Tali acque vengono raccolte e poi immesse in un impianto di trattamento. Dopo essere state depurate vengono scaricate nel Fosso Centena, che confina nel lato sud dello stabilimento. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia avviene mediante un sistema di pozzetti e griglie che consentono di raccogliere tutte le acque piovane che successivamente vengono



convogliate all'impianto di depurazione. Tale sistema è composto da tre vasche interrato, accessibili mediante pozzetti di ispezione, e localizzate in prossimità dell'area stoccaggio legno:

- Due vasche interrato utilizzate per la raccolta/decantazione delle acque di prima pioggia;
- Vasca adibita alla disoleazione e dotata di n. 2 disoleatori interrati a coalescenza.

5.1.2 Acque meteoriche di Seconda Pioggia (AMSP)

Si tratta di acque derivanti dai piazzali (Sup. 11.486 mq) e dalle vie di transito, le quali non sono sottoposte a depurazione, ma vengono inviate tramite rete dedicata al Torrente Centena.

5.1.3 Acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC)

Il sistema di raccolta delle AMDC avviene tramite apposita griglia di lunghezza tale da intercettare le acque meteoriche provenienti dell'intera superficie (1.010 mq) destinata al deposito dei materiali ferrosi e, quale proposta di modifica, dei rifiuti identificati con il codice EER 191212.

Il sistema di trattamento in continuo delle AMDC è costituito da una vasca di sedimentazione collegata a disoleatore dotato di filtri a coalescenza, entrambi interrati. Il processo depurativo è caratterizzato da una decantazione iniziale delle acque in ingresso e successiva sedimentazione/disoleazione e filtrazione antecedentemente al loro scarico nel Torrente Centena. Nella vasca di sedimentazione confluiscono sia le acque AMPP, dopo passaggio nelle due vasche di accumulo, sia le AMDC per un loro trattamento in continuo.

5.1.4 Acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC)

Trattasi di acque convogliate dalle coperture dello stabile e delle tettoie al fosso campestre confinante con il corpo idrico superficiale, detto Fosso Centena. In particolare, le AMDNC provenienti dal tetto del capannone "A" vengono raccolte in una vasca antincendio ed il relativo troppo pieno viene immesso in un fosso campestre attiguo allo stabilimento con successivo sfocio su Torrente Centena. Invece, le AMDNC provenienti dal tetto del capannone "B"



vengono raccolte in una seconda vasca antincendio ed il relativo troppo pieno viene convogliato in fosso campestre attiguo allo stabilimento, con successivo sfocio nel Torrente Centena. Infine, le AMDNC provenienti dal tetto del capannone delle MPS vengono immesse nel fosso campestre attiguo allo stabilimento, con successivo recapito nel Torrente Centena.

5.1.5 Acque reflue domestiche

Trattasi di acque derivanti dai servizi igienici; per detti reflui domestici è previsto lo smaltimento come rifiuti.

5.2 Fonti di approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è garantito dalla presenza di due pozzi, così attualmente censiti:

- POD_1994_13518 (adibito agli usi domestici);
- CSP_1994_07454 (adibito agli usi industriali).

5.3 Prescrizioni Emissioni Idriche

Il gestore dell'attività dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. i pozzetti di campionamento delle AMD dovranno essere tali da contenere sempre refluo sufficiente per un possibile campionamento; il proponente dovrà avvisare il Dipartimento ARPAT di Arezzo almeno due giorni lavorativi prima delle eventuali operazioni di pulizia dei pozzetti di campionamento delle AMD, dal momento che in quell'occasione non viene mantenuto il refluo per un possibile campionamento;
2. i pozzetti di cui al punto precedente dovranno essere sottoposti all'autocontrollo semestrale previsto dal Piano di monitoraggio e controllo;
3. deve essere monitorato il parametro "idrocarburi totali" con frequenza trimestrale (campionamenti omogeneamente distribuiti nel corso dell'anno) per il primo anno al pozzetto relativo alle AMD della zona 2, al fine di valutare se la mancata disoleazione del



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- refluo comporti criticità nel valore allo scarico (a detta frequenza concorrono le analisi effettuate quali monitoraggi semestrali previsti dal Piano di monitoraggio e controllo);
4. per lo scarico delle acque dovranno essere presi come riferimento i valori limite fissati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativamente a scarichi aventi recapito in acque superficiali;
 4. al fine di verificare il corretto funzionamento dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche dilavanti, dovranno essere eseguite analisi in autocontrollo, con frequenza semestrale, facendo riferimento ai parametri riportati nella Tabella 1 di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo;
 5. i risultati delle analisi, di cui al punto precedente, dovranno essere conservati presso l'impianto in esame e resi disponibili a richiesta degli Enti di controllo. In caso di superamento di limiti della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà essere data immediata informazione alla Regione Toscana Settore Autorizzazioni rifiuti ed al Dipartimento ARPAT di Arezzo, comunicando i provvedimenti adottati;
 6. le analisi dovranno essere effettuate da parte di laboratori abilitati ed i relativi certificati dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto prescritto;
 7. deve essere prevista adeguata manutenzione della rete drenante le AMD e dei relativi sistemi di trattamento, attuando costantemente la pulizia delle canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche dell'area, compreso il piazzale in cui è svolta l'attività, e provvedendo costantemente al ripristino dell'impermeabilizzazione nelle parti danneggiate;
 8. al fine di garantire l'efficienza dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque, sia rispettato quanto previsto nel Piano di prevenzione e gestione delle AMD. La documentazione attestante le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate per tali finalità dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile a richiesta degli Enti di controllo;
 9. i pozzetti di ispezione e campionamento delle acque a monte dell'immissione nel recettore finale siano resi accessibili e mantenuti in condizioni di sicurezza per gli addetti al controllo;



10. adoperarsi affinché gli impianti, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico in esame siano resi facilmente accessibili e mantenuti in condizioni di sicurezza, alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni;
11. chiedere nuove autorizzazioni agli scarichi per ciascuna differente destinazione dell'insediamento o in caso di ampliamento/ristrutturazione o trasferimento del medesimo;
12. notificare all'autorità che ha rilasciato l'Autorizzazione Unica in esame ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto, in riferimento all'insediamento produttivo; si rammenta che la suddetta autorità è autorizzata ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
13. comunicare all'autorità che ha rilasciato l'Autorizzazione Unica in esame eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi;
14. notificare all'autorità che ha rilasciato l'Autorizzazione Unica in esame ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;
15. i materiali contenenti sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 non dovranno essere stoccati direttamente sul piazzale;
16. è fortemente vietata la diluizione delle acque di scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo di raggiungere i limiti di accettabilità previsti dalle norme vigenti;
17. garantire la corretta tenuta delle pavimentazioni impermeabilizzate in cemento e delle superfici destinate al conferimento, allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti.

6- DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

- Istanza del 26/11/2019 (Prot. n. 0440398);
- Documentazione depositata in data 23/06/2021 (Prot. n. 264938) aggiornata al Decreto di esclusione dalla procedura di VIA;
- Integrazioni del 09/06/2022 (Prot. n. 0235904);
- Integrazioni del 03/03/2023 (Prot. n. 0116176);
- Integrazioni del 22/06/2023 (Prot. n. 0297156).

CERRONI & Figli S.r.l. impianto sito in loc. Casa Nuova Pantaneto 97/a Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 - PIC	<i>Pagina 22 di 22</i>
---	---	---------------------	------------------------